

SILVANO MALINI



Silvano Malini nasce a Varese il 27 maggio 1973, da Augusta Cavalleri e Sergio Malini, primogenito di due figli.

Terminati gli studi superiori presso l'Istituto Alberghiero Erminio Maggia di Stresa (dopo le Medie alle Orsoline di Sesto), avverte la chiamata a consacrare la sua vita a Dio e al servizio del prossimo, per contribuire a costruire un mondo piú fraterno, con maggior giustizia sociale e sviluppo per tutti i popoli, secondo i disegni del Creatore. Diventa così focolarino

consacrato (<http://www.focolare.org/it/movimento-dei-focolari/scelte-e-impegno/focolarini/>), una nuova forma di vita laicale, basata sulla promessa di Cristo: “*Dove due o piú sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo ad essi?*” (Mt 18, 20). Nel focolare, istituito sul modello della casa della Sacra Famiglia, Gesù vive tra due laici, madre e padre, entrambi vergini e consacrati. Sono membri a pieno titolo del focolare anche i focolarini sposati, che vivono i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza secondo il loro stato. La vita che ha scelto, porterà Silvano, dopo un anno al Centro Internazionale dei Focolari, da Grottaferata (Roma) in Argentina, nella cittadella *Lia* (*Mariapolis Lia*) <http://www.mariapolis.org.ar/>, in provincia di Buenos Aires. Lì metterà a servizio per circa quattro anni la sua professione gastronomica, come formatore di giovani al lavoro, oltre che alla spiritualità dell'unità.

Poi, sarà la volta dell'Uruguay, dove, grazie alla sua formazione tecnica, il sestese farà fare un salto di qualità alla scuola di cucina dell'opera sociale “*Nueva Vida*”, situata nel piú grande quartiere marginale della capitale, Montevideo. Grazie alle sue gestioni e al suo accompagnamento, la scuola diventa la prima abilitata dallo Stato nel quartiere, e nel 2008 si diplomano con un titolo statale i primi tre ragazzi. Analogamente, mettendo insieme il *know how* tradizionale nella tessitura di lana naturale delle donne della campagna dei paesini di campagna della vicina provincia di *Florida*, insieme a un'altra ONG, dà vita al progetto “*Barrio Solidario*”

(http://www.cittanuova.it/c/24735/Nel_quartiere_Borro_microproduttrici_crescono.html):

un'incubatrice di aziende cooperative, nella quale giovani ragazze madri (che costituiscono la popolazione prevalente nel quartiere), recuperano dapprima le loro capacità di lettura e scrittura, perse per non averle utilizzate piú dopo la scuola (e, con esse, accrescono la loro autostima e la fiducia in sé stesse), imparando a lavare, filare, tingere (con erbe selvatiche, bucce di frutti e ortaggi) e tessere la lana secondo i metodi ancestrali e assolutamente

ecologici, producono capi di abbigliamento che si commercializzano in Toscana con successo. Col tempo, nasce un'azienda cooperativa che dà da vivere a una decina di famiglie, anche attraverso la vendita nei mercati locali. Il suo impegno formativo, insieme ad altri membri dei focolari, rafforza la biblioteca comunitaria del quartiere periferico "Don Audémar" della città di Tacuarembó, gestita da ragazzi del posto, dando la possibilità a tanti giovani di uscire dall'ozio - trattandosi di un quartiere ad alta disoccupazione e con grande incidenza di alcol, droga e gravidanze adolescenti - di studiare, in compagnia di ragazzi più grandi e anche coetanei, per poi potersi iscrivere a studi superiori o trovare un lavoro degno, il tutto con un accompagnamento umano e spirituale alle famiglie e ai ragazzi, strumento essenziale per dare solida formazione per la vita adulta.

Il dialogo che il movimento pratica con persone di altre Chiese, religioni e persone non credenti, frutta tante iniziative umanitarie in comune, fra persone di buona volontà, soprattutto giovani.

Nel 2007, Silvano comincia la collaborazione alla rivista del movimento, di interesse generale, informazione, formazione e cultura, internazionale. "*Ciudad nueva*" (www.ciudadnueva.foco-lar.org.uy) si distribuisce per abbonamento in Uruguay e Paraguay, e Silvano, alla partenza del direttore per altre destinazioni, ne diventerà il direttore. Prima, si diploma come Tecnico in Giornalismo Multimedia e frequenterà il corso di Giornalismo Online della Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Dopo quasi dodici anni nei quali, accanto al lavoro, si è occupato della formazione catechistica e umana di bambini, ragazzi e giovani, Silvano parte per il Paraguay.

Asunción del Paraguay

Ad Asunción, Silvano è subito destinato alla cura dei giovani, e continua a lavorare a *Ciudad nueva*.

Comincia anche una proficua attività radio-fonica, grazie alla quale produce e presenta un programma settimanale giornalistico-culturale-formativo, in procinto di essere dichiarato di Interesse Educativo dal Ministero dell'Educazione e della Cultura.

Dalle pagine e dal microfono, Silvano promuove la solidarietà e l'impegno al dialogo, in una società molto frammentata per il progresso sociale, nel paese più diseguale del mondo (il 2% della popolazione possiede l'88% della ricchezza).

Si promuove, attraverso il programma e anche per mezzo del centro culturale "*Espacio Diálogo*", e delle attività d'insieme dei Focolari, l'inclusione sociale degli abitanti del quartiere *San Miguel de Capiatá* (ha 20 km di strade sterrate dalla capitale), comunità ora autogestita e che dà i suoi primi frutti (la direttrice della Scuola Elementare UNIPAR e altre due maestre, oltre ad alcuni universitari e al responsabile delle attività giovanili dei Focolari in tutto il paese, che è anche chef dell'Hotel Sheraton. Quando è cominciato il progetto che ha trasferito le prime 40 famiglie dall'insalubre e inodabile quartiere Repubblicano (paludoso e con alta mortalità infantile) a Capiatá, essi erano bambini.

L'attività formativa realizzata da Silvano Malini prevede la formazione civica e religiosa di circa 25 (venticinque) giovani leader in quattro città del Paese, oltre a conferenze formative a famiglie, adolescenti e adulti.

Maria Gabriella Binda